

recensione su

## Jam, viaggio nella musica

marzo 2005

a cura di Ezio Guaitamacchi



"7 note 9 voci 4 ottave": sono loro stessi a dichiarare i loro semplici ma efficaci intenti artistici nell'adattamento in italiano di un vecchio pezzo da "barbershop quartet" degli anni 30 che apre il loro album di debutto. Eccellente gruppo a-cappella dell'area milanese, i Quattrottave fanno infatti della voce l'elemento centrale della loro proposta artistica proseguendo la tradizione dei cori polifonici nostrani ma soprattutto dando un'interpretazione personale dell'enorme, specifico patrimonio nordamericano. Dai già citati quartetti che si esibivano agli angoli delle strade di fronte ai negozi di barbiere al gospel, dal doo-wop al vocalese sino ai più coraggiosi (e virtuosi) esperimenti di band "per sole voci" che dalla seconda metà degli anni 80 hanno sbalordito gli Stati Uniti e il mondo.

Take Six, The Bobs, The Nylons, Rockappella, Vocal Sampling, Flying Pickets, Ladysmith Black Mambazo (per non citare sua maestà Bobby McFerrin) sono solo i primi nomi a venire in mente di quella lunga lista che comprende necessariamente anche qualche bella realtà locale: dai Neri per Caso agli Alti & Bassi passando per le deliziose Faraualla o i leggendari Tenores di Bitti. Quattrottave cercano un loro spazio nel lotto proponendo un repertorio eterogeneo che passa da una bella e sentita versione di un classico, *The Lion Sleeps Tonight*, a una sperimentale elaborazione del medioevale *Tourdion* (così come a una divertente versione del tema del *Muppet Show*) sino al trascinante gospel *Sing To The Glory* e al tributo alle Black Voices con la suggestiva *Wayoyo*.

Bravissimi nel rendere brani più melodici (le quattro girls e i cinque boys sono tutti cantanti impeccabili) i Quattrottave devono ancora lavorare sui pezzi più sincopati: non utilizzando in pratica alcuna "percussione vocale", il gruppo parte svantaggiato (ma non battuto) rispetto agli ormai diffusissimi esperimenti analoghi. Questo e una miglior messa a fuoco del repertorio sono i punti sui quali lavorare per il futuro.

Il disco così come le informazioni sul gruppo e sulla loro attività live sono reperibili nel sito [www.quattrottave.net](http://www.quattrottave.net).

Voto: 7+

Perché: è un ottimo esperimento autoprodotta di una band a-cappella tecnicamente ineccepibile che sa passare senza sforzo apparente dal gospel classico alla sigla del *Muppet Show*. Magnifica la loro *The Lion Sleeps Tonight*: (con jungle sound incorporato) da far invidia a Ladysmith Black Mambazo. Complimenti.

Ezio Guaitamacchi